

“Niente vale la distruzione di una vita umana”

Il Papa ai partecipanti alla Conferenza Internazionale promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura lo scorso 12 novembre: usare le staminali embrionali conduce a negare il diritto inalienabile all'esistenza. Riportiamo i passaggi più significativi del Discorso di Benedetto XVI.

La ricerca scientifica offre una opportunità unica per esplorare la meraviglia dell'universo, la complessità della natura e la bellezza peculiare dell'universo, inclusa la vita umana. Tuttavia, poiché gli esseri umani sono dotati di anima immortale e sono creati a immagine e somiglianza di Dio, ci sono dimensioni dell'esistenza umana che stanno al di là di ciò che le scienze naturali sono in grado di determinare. Se questi limiti vengono superati, si corre il grave rischio che la dignità unica e l'inviolabilità della vita umana possano essere subordinate a considerazioni meramente utilitaristiche. Tuttavia, se, invece, questi limiti vengono doverosamente rispettati, la scienza può rendere un contributo veramente notevole alla promozione e alla tutela della dignità dell'uomo: infatti in questo sta la sua utilità autentica. L'uomo, l'agente della ricerca scientifica, a volte, nella sua natura biologica, sarà l'oggetto di quella ricerca. Ciononostante, la sua dignità trascendente gli dà il diritto di restare sempre il beneficiario ultimo della ricerca scientifica e di non essere mai ridotto a suo strumento. In questo senso, i benefici potenziali della ricerca sulle cellule staminali adulte sono considerevoli, poiché essa dà la possibilità di guarire malattie degenerative croniche riparando il tessuto danneggiato e ripristinando la sua capacità di rigenerarsi. Il miglioramento che queste terapie promettono costituirebbe un significativo passo avanti nella scienza medica, portando rinnovata speranza ai malati e alle loro famiglie. Per questo motivo, naturalmente la Chiesa offre il suo incoraggiamento a quanti sono impegnati nel condurre e sostenere ricerche di questo tipo, sempre che vengano condotte con il dovuto riguardo per il bene integrale della persona umana e il bene comune della società.

Questa condizione è della massima importanza. La mentalità pragmatica che tanto spesso influenza il processo decisionale nel mondo di oggi è fin troppo pronta ad approvare qualsiasi strumento disponibile a ottenere l'obiettivo desiderato, nonostante siano ampie le prove delle conseguenze disastrose di questo modo di pensare. Quando l'obiettivo prefissato è tanto desiderabile quanto la scoperta di una cura per

malattie degenerative, è una tentazione per gli scienziati e per i responsabili delle politiche ignorare tutte le obiezioni etiche e proseguire con qualunque ricerca sembri offrire la prospettiva di un successo. Quanti difendono la ricerca sulle cellule staminali embrionali nella speranza di raggiungere tale risultato compiono il grave errore di negare il diritto inalienabile alla vita di tutti gli esseri umani dal momento del concepimento fino alla morte naturale. La distruzione perfino di una sola vita umana non si può mai giustificare nei termini del beneficio che ne potrebbe presumibilmente conseguire per un'altra. Tuttavia, in generale, non sorgono problemi etici quando

le cellule staminali vengono prese dai tessuti di un organismo adulto, dal sangue del cordone ombelicale al momento della nascita o da feti che sono morti per cause naturali. Ne consegue che il dialogo fra scienza ed etica è della massima importanza per garantire che i progressi medici non vengano mai compiuti a un prezzo umano inaccettabile. La Chiesa contribuisce a questo dialogo aiutando a formare le coscienze secondo la retta ragione e alla luce della verità rivelata. Così facendo, cerca, non di impedire il progresso scientifico, ma, al contrario, di guidarlo in una direzione che sia veramente feconda e benefica per l'umanità.

Infatti, la Chiesa è convinta che tutto ciò che è umano, inclusa la ricerca scientifica, «non solamente è accolto e rispettato dalla fede, ma da essa è anche purificato, innalzato e perfezionato» (Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione *Dignitas personae*, n. 7). In questo modo, la scienza può essere aiutata a servire il bene comune di tutta l'umanità, con particolare riguardo per i più deboli e i più vulnerabili. Nel richiamare l'attenzione sui bisogni degli indifesi, la Chiesa non pensa soltanto ai nascituri, ma anche a quanti non hanno accesso facile a trattamenti medici costosi. La malattia non è selettiva con le persone e la giustizia richiede che venga

fatto ogni sforzo per porre i frutti della ricerca scientifica a disposizione di tutti coloro che sono nella condizione di averne bisogno, indipendentemente dalle loro possibilità economiche. Oltre a considerazioni meramente etiche, bisogna affrontare questioni di natura sociale, economica e politica per garantire che i progressi della scienza medica vadano di pari passo con una offerta giusta ed equa dei servizi sanitari. Qui, la Chiesa è in grado di offrire assistenza concreta attraverso il suo vasto apostolato sanitario, attivo in così tanti Paesi nel mondo e volto a una sollecitudine particolare per i bisogni dei poveri del mondo.

LA SENTENZA IN LUSSEMBURGO «E vita dal concepimento»

Il cardinale Sgreccia: "Dall'Europa riconosciuta la piena dignità giuridica e antropologica. Di fatto è il riconoscimento che l'embrione umano fin dalla fecondazione è un soggetto con piena dignità antropologica e giuridica. Questo il senso, secondo il presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, il cardinale Elio Sgreccia, della sentenza emessa il 10 ottobre scorso dalla Corte europea di giustizia che vieta brevetti di terapie basate sulla distruzione di embrioni. «Coincide con quanto sancito dal primo articolo della legge 40 sulla dignità dell'embrione - rileva il porporato - anzi, è ancora più chiaro».

Quali possono essere gli sviluppi di questa sentenza della Corte di giustizia della Unione europea?

Ci auguriamo che contribuisca alla protezione dell'embrione e alla sua valorizzazione. Spero che si possano portare queste acquisizioni sul valore antropologico dell'embrione anche sul piano dell'interruzione di gravidanza, su quello delle varie pillole abortive. Se l'embrione umano ha una tale dignità di fronte ai brevetti, altrettanta deve averne nei confronti di qualsiasi altro tentativo che possa essere perpetrato contro la vita nascente da parte dell'uomo e della tecnica.

Il pronunciamento della Corte si occupa di un problema specifico, quello dei brevetti...

È però molto importante perché comporta una più generale interpretazione giuridica e antropologica. Si basa su una direttiva del Parlamento europeo approvata nel '98, sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche che lasciava però dei dubbi, in particolare due. Proibiva la brevettazione dell'embrione ma non specificava che cosa si intendeva con questo termine:

a quale fase della vita del concepito si facesse riferimento. Ed in secondo luogo accettava la brevettazione di elementi separati dall'embrione e non si capiva cosa si volesse dire con tale dizione.

Come si inserisce in questo quadro il caso sotto giudizio?

Il brevetto ottenuto da Oliver Brustle per le cellule staminali embrionali umane usate per la terapia del Parkinson, con la giustificazione che si trattava di parti separate dall'embrione, viene invalidato dalla Corte perché il loro prelievo ha provocato la morte dell'embrione. Sono parti separate, sì, ma per ottenerle si è ucciso il concepito. E la cosa viene ritenuta inaccettabile da parte dei giudici della Ue.

La Corte federale di Cassazione tedesca ha chiesto a Lussemburgo anche una definizione di embrione...

La sentenza conferisce all'embrione l'interpretazione più ampia, ricomprendendo in essa tutto lo sviluppo del concepito dalla fecondazione in poi. Anzi, aggiunge che questa qualificazione va riconosciuta anche all'ovulo umano non fecondato in cui sia stato impiantato il nucleo di una cellula umana matura, e quello in cui sia stato indotto a dividersi e a svilupparsi attraverso partenogenesi. È una chiarificazione antropologica fondamentale: si tratta sempre di embrioni umani, e come tali non sono brevettabili.

Ma si è detto che nel caso in questione si trattava di una brevettazione solo ai fini scientifici...

Per la Corte, anche se giustificata da motivi terapeutici, la brevettazione ha sempre di mira la commerciabilità dell'embrione umano e quindi come tale è vietata. L'uso dell'embrione per diagnosi e terapia sperimentale è autorizzato solo quando è a beneficio dell'embrione stesso: non si interviene per farlo morire, ma per farlo vivere meglio, per guarirlo da malformazioni. I procedimenti terapeutici sono a salvaguardia dell'embrione su cui si procede. Solo in questa situazione è consentita la sperimentazione sull'embrione.

SARTORI PATRIZIO & C.
VETRINISTICA - DECORAZIONE FLOREALE
Bomboniere • Shopping bag personalizzate
Negli spazi dell' showroom troverete esposti il meglio dei nostri prodotti, e molto di più: tantissime idee per composizioni nuove e per decorazioni di tendenza
SARTORI PATRIZIO & C. s.a.s. - Via Vaghi, 13 CASALMAGGIORE - Cr

CENTRO COLORE
EdilColor
VENDITA INGROSSO E MINUTO
● pitture - vernici - smalti
● personale specializzato
● macchina tintometrica
● color System
● pitture professionali
● risolve ogni tipo di problema
● sul legno, ferro e muro.
Tel. 0375 41675 - Fax 0375 41625
Via del Bijou, 1
Zona Centro Commerciale Padano
26041 CASALMAGGIORE - Cr

CARTOTECNICA
tutto per la scuola e ufficio
di Negri Lorenza
Via Guerrazzi, 6/a - CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 42245 - Fax 0375 200401
www.cartotecnicanegri.net
ACCESSORI INFORMATICI - CARTA CANCELLERIA
CARTA RICICLATA - ARTICOLI PER UFFICI

Fioreria Liola
Servizi allestimenti per
Matrimoni con Esperienza
e professionalità
Chiuso il Lunedì - Domenica e Festivi aperto la mattina
Via Favagrossa, 32
CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 41777 - cell. 339 6521782

GERMANI VITTORIO
GERMANI VITTORIO s.n.c.
LAVORAZIONE MARMI E GRANITI
Lo stile e la ricerca
in Arte Funeraria
Forniture per Edilizia
Complementi d'Arredo
CASALMAGGIORE
Tel. 0375 42972 - Fax 0375 202166
Via Mazzola, 51
german26@germanivittorio191.it

● OTTICA
● LENTI A CONTATTO
● OPTOMETRIA
● ORTOCHERATOLOGIA
Busi
Via Cavour, 21
CASALMAGGIORE - CR
Tel. 0375 43435
Fax. 0375 202567
e-mail: otticabu@otticabusi.191.it
www.otticabusi.it

CIRANI GIANFRANCO
Assistenza
● TV-VIDEO ● HI-FI ● ELETTRODOMESTICI
● IMPIANTI ELETTRICI
Installazione climatizzatori
e antenne TV
Via Favagrossa, 39 - 26041 CASALMAGGIORE - Cr
Tel./Fax 0375 200250 - Cell. 333 2719510